



COMUNE DI MOTTA VISCONTI - ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA COMUNALE



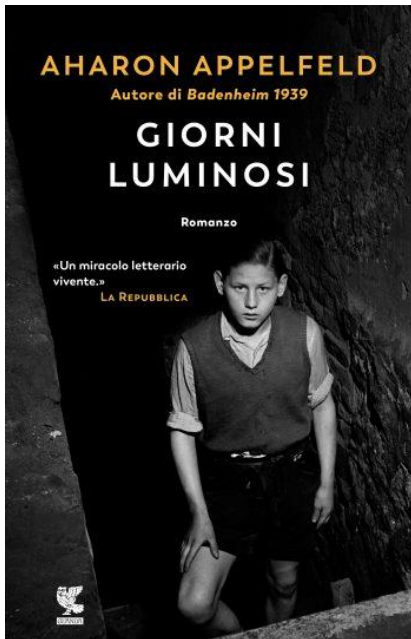
Dimenticare lo sterminio fa parte dello sterminio.
(Jean-Luc Godard)

Il 27 gennaio ricorre l'anniversario della liberazione degli ebrei prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz, da parte delle truppe dell'Armata Rossa, nel 1945.

Per questo motivo si è stabilito di celebrare proprio in questa data il 'Giorno della Memoria'.

Lo ha deciso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005, durante la 42^a riunione plenaria, per commemorare le vittime della tragedia dell'Olocausto.

| 04.01.2018



Giorni luminosi Aharon Appelfeld,

Aharon Appelfeld, venuto a mancare lo scorso 4 gennaio a 85 anni, nei suoi libri ha raccontato la Shoah e in generale l'Europa prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Giorni luminosi è un commovente affresco dei giorni successivi alla fine della guerra, in cui riecheggiano gli interrogativi che già sono stati di Primo Levi e Imre Kertész, restituendo lo stato di attesa, di timore, di sospensione tra il ricordo di un passato scomparso e della

violenza dei campi e un presente incerto ma anche colmo di speranza.



Il tatuatore di Auschwitz di Heather Morris

Il cielo di un grigio sconosciuto incombe sulla fila di donne. Da quel momento non saranno più donne, saranno solo una sequenza inanimata di numeri tatuati sul braccio. Ad Auschwitz è Lale a essere incaricato di quell'orrendo compito: proprio lui, un ebreo come loro. Giorno dopo giorno Lale lavora a testa bassa per non vedere un dolore così simile al suo finché una volta alza lo sguardo, per un solo istante: è allora che incrocia due occhi che in quel mondo senza colori

nascondono un intero arcobaleno. Il suo nome è Gita. Un nome che Lale non potrà più dimenticare. Perché Gita diventa la sua luce in quel buio infinito: racconta poco di lei, come se non essendoci un futuro non avesse senso nemmeno un passato, ma sono le

emozioni a parlare per loro. Sono i piccoli momenti rubati a quella assurda quotidianità ad avvicinarli. Dove sono rinchiusi non c'è posto per l'amore.



Questa sera è già domani, Lia Levi

Romanzo ispirato a una storia vera: la vita di Luciano, l'amatissimo marito. Fra angoscia e speranze, il libro descrive la lotta per sopravvivere di un giovane ebreo genovese attraverso un impervio cammino verso la Svizzera. Fuga, accoglienza e respingimenti, impressionanti le analogie con certe tragiche vicende del nostro presente.



Di notte sognavo la pace, Carry Ulreich. Il libro inizia nel 1941 e si interrompe nel 1945, quando la famiglia dell'autrice viene arrestata perché di origine ebraica. Saranno i nipoti di Carry, circa un paio d'anni fa, a scoprire la testimonianza di una ragazza costretta a crescere e formarsi nel momento più terribile del Novecento europeo. Carry era una giovane ragazza ebrea di Rotterdam che, come i figli di molte famiglie dell'epoca, godeva di pochi lussi e libertà ma conduceva una vita serena. Tutto cambia nel 1941, a seguito dell'occupazione

di Rotterdam da parte dei nazisti

Gli Aquiloni, Romain Gary



In una piccola fattoria in Normandia, mentre Hitler prende potere in Germania, il giovane Ludo vive con lo zio Ambrose, un eccentrico postino che costruisce aquiloni meravigliosi, noti in tutto il mondo. L'esistenza tranquilla di Ludo cambia il giorno in cui incontra Lila, una ragazza appartenente all'aristocrazia polacca che vive nella proprietà accanto. È sufficiente uno sguardo e Ludo si innamora immediatamente; Lila, invece, rimane sfuggente. Ludo cerca di diventare un degno partito per la fanciulla e, grazie alla sua memoria eccezionale e a uno spiccato talento per l'aritmetica diventa segretario del padre di Lila,

il conte Stas Bronicki, proprio nei drammatici giorni in cui l'Europa scende in guerra. **Dopo l'invasione della Polonia da parte della Germania, Lila e la sua famiglia scompaiono, e Ludo si unisce alla Resistenza per salvare il suo villaggio dai nazisti, proteggere i suoi cari e ritrovare il suo amore.** Il romanzo di **Romain Gary** *Gli aquiloni* (Neri Pozza) è un'opera che inneggia alla Resistenza, in qualsiasi forma essa sia.

Rosella Postorino , *Le assaggiatrici*

La prima volta che entra nella stanza in cui consumerà i prossimi pasti, Rosa Sauer è affamata. “Da anni avevamo fame e paura,” dice. Con lei ci sono altre nove donne di Gross-Partsch, un villaggio vicino alla Tana del Lupo, il quartier generale di Hitler



nascosto nella foresta. È l'autunno del '43, Rosa è appena arrivata da Berlino per sfuggire ai bombardamenti ed è ospite dei suoceri mentre Gregor, suo marito, combatte sul fronte russo. Quando le SS ordinano: "Mangiate", davanti al piatto traboccante è la fame ad avere la meglio; subito dopo, però, prevale la paura: le assaggiatrici devono restare un'ora sotto osservazione, affinché le guardie si accertino che il cibo da servire al Führer non sia avvelenato. Nell'ambiente chiuso della mensa forzata, fra le giovani donne s'intrecciano

alleanze, amicizie e rivalità sotterranee...



Fuga da Berlino, Paolo Chiappero

L'autore, architetto, parla della fuga di Giacomo e Rino dai campi di prigionia tedeschi: una storia vera, "quella di mio padre e del suo compagno meccanico. Non è però la trascrizione su dettatura di un racconto, bensì un collage di ricordi frammentati, di battute estemporanee, di imprecazioni che ho colto e raccolto in quarant'anni di convivenza con lui. Giacomo, come credo tutti quelli che hanno vissuto quei terribili periodi, non ha mai voluto ricordare. Anche per questo ho scelto di iniziare questo

romanzo solo dopo la sua morte, avvenuta il 27 gennaio 2010 all'età di 93 anni".



Il bambino del treno, Paolo Casadio.

Il casellante Giovanni Tini è tra i vincitori del concorso da capostazione, dopo essersi finalmente iscritto al PNF. Un'adesione tardiva, provocata più dal desiderio di migliorare lo stipendio che di condividere ideali. Ma l'avanzamento ottenuto ha il sapore della beffa, come l'uomo comprende nell'istante in cui giunge alla stazione di Fornello, nel giugno 1935, insieme alla moglie incinta e a un cane d'incerta razza; perché attorno ai binari e all'edificio che sarà biglietteria e casa non c'è nulla o quasi. Una sera del dicembre 1943, però, tutto

cambia nella vita di Giovanni, Lucia e del figlio Romeo. Quando un convoglio diverso dagli altri cancella l'isolamento. Trasporta uomini, donne, bambini, ed è diretto in Germania. Per Giovanni è lo scontro con le scelte che ha fatto, forse con troppa leggerezza, le cui conseguenze non ha mai voluto guardare da vicino. Per Romeo è l'incontro con una realtà di cui non è in grado di concepire l'esistenza. Per entrambi, quell'unico treno tra i molti che hanno visto passare segnerà un punto di non ritorno...

Michal Ben-Naftali

L'insegnante



L'insegnante, Michal Ben-Naftali

Michal Ben-Naftali è nata a Tel Aviv nel 1960. racconta la storia vera di Elsa Weiss, la sua professoressa, cercando di capire perché una donna così riservata e schiva, a un certo punto della vita, si sia suicidata. L'indagine nel passato la porterà a fare luce su una delle storie più controverse della Shoah: il treno di Rudolf Kastner, che avrebbe dovuto

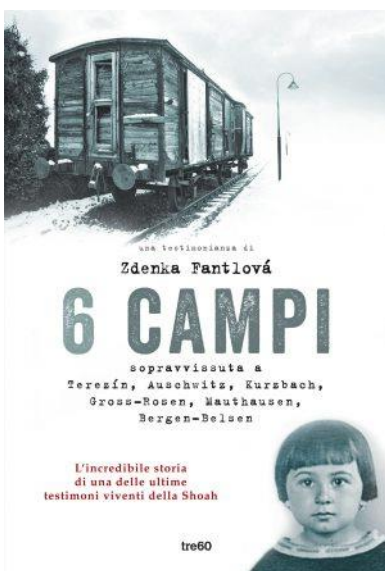
portare in salvo in Svizzera 1600 ebrei, in cambio di denaro e preziosi. Ma il treno verrà dirottato a Bergen-Belsen e solo dopo qualche mese i prigionieri saranno liberati...

***La guerra di Catherine*, graphic novel Claire Fauvel e Julia Billet**

Rachel, una ragazzina ebrea, frequenta una scuola diversa dalle altre, che stimola la creatività. Qui stringe delle forti amicizie, e soprattutto scopre la passione della sua vita: la fotografia. Ben presto però le leggi contro gli ebrei si intensificano, e i ragazzi sono



costretti a fuggire, aiutati da una rete di resistenti: devono dimenticare il proprio passato, famigliari e vecchi amici, e persino cambiare nome. Rachel deve lasciare la scuola che tanto ama, diventare Catherine e cominciare una nuova vita, fatta di continui spostamenti, incontri, sorrisi e dolori, ma sempre con la sua macchina fotografica al collo, alla ricerca, nonostante tutto, della bellezza.



***Sei campi*, Zdenka Fantlová**

L'incredibile storia di una delle ultime testimoni viventi della Shoah. Quando i tedeschi occupano la Boemia e la Moravia, nel marzo 1939, Zdenka ha 17 anni. Nonostante le discriminazioni che i nazisti impongono da subito agli ebrei, cerca di vivere normalmente la sua vita, fino a quando il padre, arrestato per aver ascoltato la BBC, viene deportato a Buchenwald. Zdenka non lo rivedrà più. Nel 1942 viene

deportata, insieme alla famiglia e al fidanzato Arno, a Terezín, un campo di concentramento a nord-ovest di Praga. Mentre Arno viene spedito in un campo a est, Zdenka rimane a Terezín fino al 1944, quando viene trasferita ad Auschwitz: lei e la sorella Lydia sopravvivono alle selezioni, la madre no. Ma a questo punto le sorti della guerra si sono ribaltate, i russi incalzano e cominciano le terribili “marce della morte” verso ovest. Zdenka e Lydia transitano così da Kurzbach e poi dal famigerato campo di Gross-Rosen, poi sono di nuovo spostate a Mauthausen e infine a Bergen-Belsen. Qui, dopo la morte della sorella, il 15 aprile 1945, Zdenka viene infine liberata dagli inglesi, unica sopravvissuta della sua famiglia. Oggi, a 95 anni, Zdenka è impegnata a portare la sua testimonianza in giro per il mondo, perché tutto ciò che lei ha vissuto non sia dimenticato.



Waltraud Mittich

Micòl

Traduzione dal tedesco
Giovanna Ianeselli e Stefano Zangrando

ab
BIBLIOTECA
ARISTON

***Micòl*, Waltraud Mittich**

Micòl è un personale omaggio dell'autrice, la tedesca Waltraud Mittich, a *Il giardino dei Finzi-Contini*. La Mittich, da sempre appassionata del romanzo di Giorgio Bassani uscito nel 1962, e della figura femminile di Micòl in particolare, non ne accetta la morte e scrive la vita possibile che la protagonista femminile avrebbe potuto avere. *Il giardino dei Finzi-Contini* racconta infatti l'amore impossibile di un giovane per Micòl, ragazza ebrea che finirà deportata.

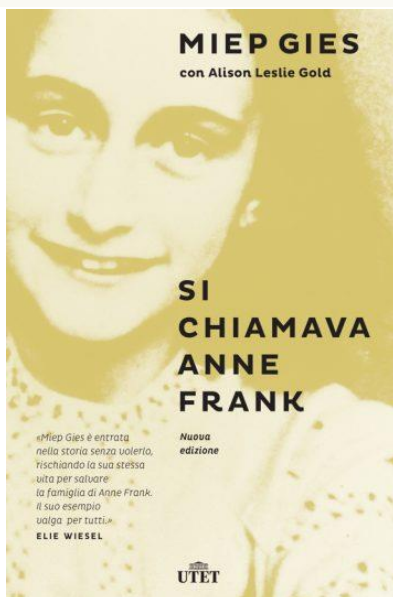
***La scelta di Edith*, Edith Eva Eger**

Nata nel 1927 a Košice, allora Ungheria e oggi Slovacchia, Edith Eva Eger aveva appena sedici anni quando i nazisti la condussero insieme alla sua famiglia nel campo di



sterminio di Auschwitz, dove i genitori furono mandati direttamente nelle camere a gas, lasciando sole Edith e sua sorella. Quella sera stessa, Edith danzò sulle note del valzer Sul bel Danubio blu, per ordine del medico militare tedesco Joseph Mengele, il quale la ricompensò con un pezzo di pane che lei divise con le sue compagne. Appena ventenne, Edith sopravvisse ad Auschwitz, alla marcia della morte fino a Gunskirchen (sottocampo di Mauthausen), dove fu salvata da un soldato americano che la trovò, ancora viva, tra i

cadaveri. Dopo la guerra, Edith si è trasferita negli Stati Uniti e ha studiato psicologia, specializzandosi nella cura di persone affette da disturbi post traumatici, per insegnare loro la capacità di far fronte a eventi traumatici, riorganizzare la propria vita dinanzi alle difficoltà, senza alienare la propria identità: cura i suoi pazienti con la stessa resilienza che l'ha salvata dai campi di sterminio, nella convinzione che "il peggior campo di concentramento è la propria mente".



Si chiamava Anne Frank Miep Gies

Miep Gies, all'anagrafe Hermine Santrouschitz, aiutò Anne Frank e la sua famiglia a nascondersi durante l'occupazione nazista in Olanda. Insieme a suo marito Jan rischiò la vita per portare aiuto alle vittime in quegli anni bui. Preservò il diario di Anne e alla fine della guerra lo consegnò al padre Otto Frank, unico sopravvissuto della famiglia ai campi di sterminio nazisti, perché portasse al mondo quello straordinario messaggio



di amore e di speranza.

Un sacchetto di biglie (Bur) di **Joseph Joffo**

Il libro è tratto da un'esperienza personale dell'autore, ebreo figlio di parrucchieri, che ha raccontato al mondo l'Olocausto attraverso il suo sguardo di bambino. Joseph ha quasi dieci anni e vive nella Parigi del 1941, e passa le sue giornate tra la scuola e il gioco delle biglie per strada, insieme al fratello. Ma le cose cambiano inaspettatamente: prima le SS cominciano a diventare sempre più

aggressive, poi la mamma cuce sulle loro giacche una strana stella dorata; poi gli insegnanti, in classe, li ignorano e i compagni arrivano addirittura alle mani. In un clima di crescente violenza, l'unica salvezza è fuggire in Francia.

I libri consigliati in questa brevissima bibliografia sono tutti presenti nel catalogo di Fondazione per Leggere e MLOL e sono prenotabili online tramite questo link

<https://catalogo.fondazioneperleggere.it/>

oppure presso la biblioteca di Motta Visconti, aperta il martedì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.00; da mercoledì a venerdì dalle 15.30 alle 19.00 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30